

- del contraente in bonis in caso di pagamenti eseguiti senza avvalersi degli intermediari abilitati, a cui è associata una penale corrispondente al 10% della transazione (fatto salvo il maggior danno);
- penale pecuniaria pari al 5% della transazione per i pagamenti non effettuati su conti correnti dedicati ovvero non eseguiti tramite bonifico on line.

La sperimentazione, che si pone come prima esperienza condotta a livello nazionale e che sarà estesa anche alla realizzazione della variante ferroviaria di Cannitello (RC), funzionale alla costruzione del ponte sullo Stretto, è stata recentemente avviata a cura del gruppo di lavoro *ad hoc*, costituito ai sensi dell'articolo 7 del protocollo operativo di cui sopra, e dovrà essere ultimata entro dicembre 2010.

Il lavoro finora svolto, che ha consentito di prendere cognizione e di superare una serie di criticità connesse al carattere assolutamente innovativo della progettualità, ha costituito occasione di confronto e di arricchimento per tutte le componenti coinvolte, permettendo la maturazione di significative esperienze che potranno essere messe proficuamente a frutto in analoghe, future iniziative.

Per quanto attiene al D.P.C.M. sulla tracciabilità dei flussi finanziari connessi agli interventi per la ricostruzione nella regione Abruzzo, la D.I.A. ha concorso alla stesura del relativo schema, che, richiamando le indicazioni fornite nelle linee guida del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere del 3 giugno 2009, prevede:

- l'apertura di conti correnti bancari o postali dedicati presso gli intermediari di cui al decreto legislativo n. 231/2007 da parte degli appaltatori, dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese interessate a lavori, servizi e forniture pubblici;
- la movimentazione dei conti dedicati tramite bonifico bancario o postale, recante il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante;
- l'obbligo, a carico dei privati, di utilizzare le provvidenze pubbliche di cui sono beneficiari mediante bonifici bancari o postali recanti il Codice Unico di Progetto (CUP) corrispondente alla sovvenzione pubblica sottostante;
- sanzioni graduate in relazione all'entità della violazione commessa, che prevedono, nel caso più grave, la risoluzione del negozio alla quale è associata una penale pecuniaria pari al 10% della transazione.

Da ultimo, merita menzione un altro ambito che non mancherà di coinvolgere la D.I.A. per il rilievo che avrà a livello nazionale e per gli investimenti che convoglierà.

Si tratta dell'Expo Milano 2015, per cui, tra l'altro, il decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, all'articolo 3-quinquies, comma 3, convertito dalla legge n. 166/2009 prevede la costituzione dell'apposito Gruppo Interforze Centrale (GICEX) presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a supporto dell'attività del Prefetto ed in raccordo con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, con compiti di dettaglio verosimilmente speculari a quelli del GICER.

c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni

Nei reati presi in esame, le attività comportamentali soggettive originano nelle vittime una diffusa ritrosia a denunciare, determinata dal tentativo di evitare le conseguenze economiche che sono spesso collegate ad atti di resistenza al racket (distruzione di beni strumentali, spesso non assicurati, attentati dinamitardi, incendi dolosi, ecc.) o all'usura (presentazione all'incasso di assegni o effetti cambiari, in misura tale da condurre al fallimento). Le difficoltà ad ottenere una formale collaborazione delle vittime sono leggibili in tutte le analisi di area contenute nel presente documento, sì che, anche nel periodo preso in esame, i commercianti e gli imprenditori colpiti dalle estorsioni e dall'usura risultano numerosissimi, in particolar modo nelle regioni a rischio, mentre le Forze di polizia e l'Autorità Giudiziaria vengono a conoscenza solo di una minoranza di casi, a causa della già citata omertà e dello stato di pressante intimidazione e vittimizzazione.

Anche l'usura, come il racket delle estorsioni, sta divenendo un'attività tipica della criminalità organizzata, a fronte della sua particolare redditività e della disponibilità in capo ai sodalizi di forti liquidità da investire.

L'attivazione a livello provinciale di mini pool antiracket ed antiusura, i corsi di aggiornamento per i referenti delle Forze di polizia e per i rappresentanti designati dalle organizzazioni antiracket e antiusura, iscritti all'albo delle Prefetture - UTG, costituiscono chiari segnali positivi per assicurare il tutoraggio, l'assistenza e il sostegno delle vittime, dal momento della denuncia fino al reinserimento nell'economia legale, passando per l'erogazione dei benefici previsti dalla legge nr. 108/96 e dalla legge nr. 44/96.

La collaborazione istituzionale con i movimenti antiracket, ultimamente, ha prodotto positivi risultati, sia dal lato delle incisive novelle legislative, sia per quanto riguarda la "fiducia" diffusa nel sociale, tanto che le denunce per le fattispecie specifiche sono, sia pure lentamente, in crescita.

Per facilitare l'erogazione dei benefici previsti per le vittime del racket e dell'usura, sono stati firmati numerosi protocolli d'intesa, tra i quali si cita quello del 25 novembre 2009 tra il Ministero dell'Interno, il Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, il presidente del Consiglio Nazionale Forense, il presidente nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

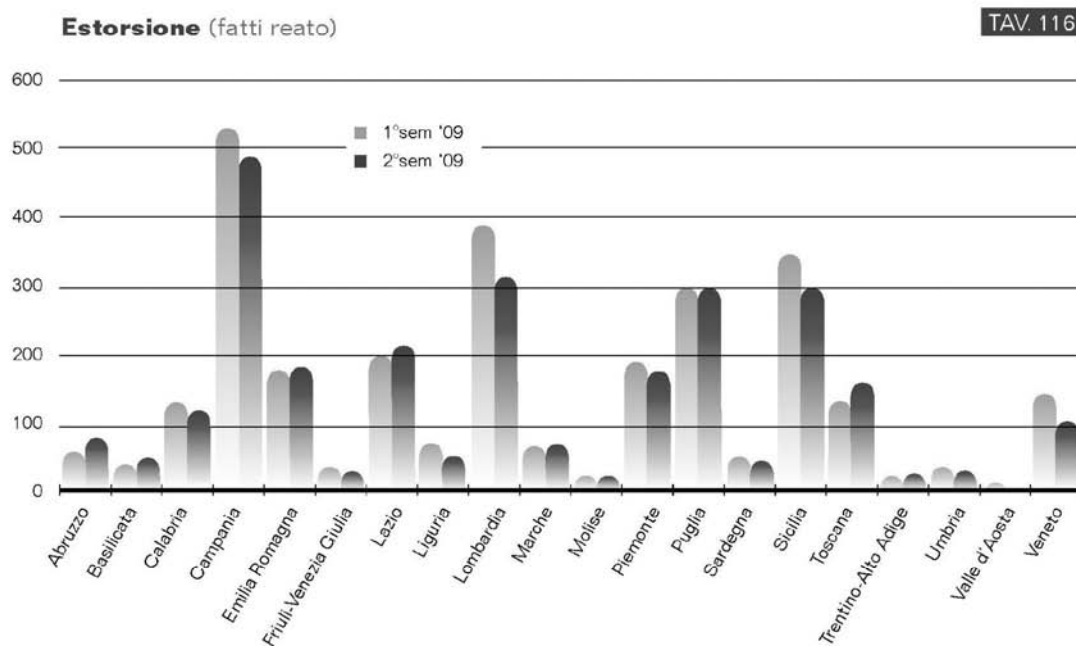
In particolare, si tenderà a potenziare i nuclei di valutazione costituiti nelle Prefetture per velocizzare le procedure per determinare l'entità dei danni subiti dalle vittime dei reati di estorsione ed usura e saranno rese più tempestive le procedure per l'erogazione dei benefici previsti dalla legge e l'assegnazione dei mutui.

A tal proposito, la D.I.A. ha continuato a contrastare i fenomeni non solo mediante le sue attività preventive e giudiziarie, ma anche attraverso una costante analisi delle aree di rischio, tematicamente incentrate sullo studio di indicatori diretti ed indiretti, anche in collaborazione attiva con l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

Mentre per le regioni a più elevato indice mafioso le tabelle sui fatti reato di **natura estorsiva** sono già state inserite nelle rispettive analisi, le tavole di seguito riportate **TAV. 115** **TAV. 116** evidenziano nel semestre in esame una moderata crescita delle segnalazioni SDI per l'Emilia Romagna, il Lazio, le Marche, il Molise, la Toscana ed il Trentino Alto Adige. Nelle rimanenti regioni il trend è discendente.

TAV. 115

ESTORSIONE (Fatti reato)		
REGIONE	1° sem. 2009	2° sem. 2009
ABRUZZO	55	81
BASILICATA	32	42
CALABRIA	133	124
CAMPANIA	535	484
EMILIA ROMAGNA	176	180
FRIULI-VENEZIA GIULIA	27	25
LAZIO	203	213
LIGURIA	73	50
LOMBARDIA	384	324
MARCHE	57	64
MOLISE	15	17
PIEMONTE	193	185
PUGLIA	302	298
SARDEGNA	55	52
SICILIA	351	298
TOSCANA	136	152
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	15	20
UMBRIA	32	28
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	4	2
VENETO	146	105



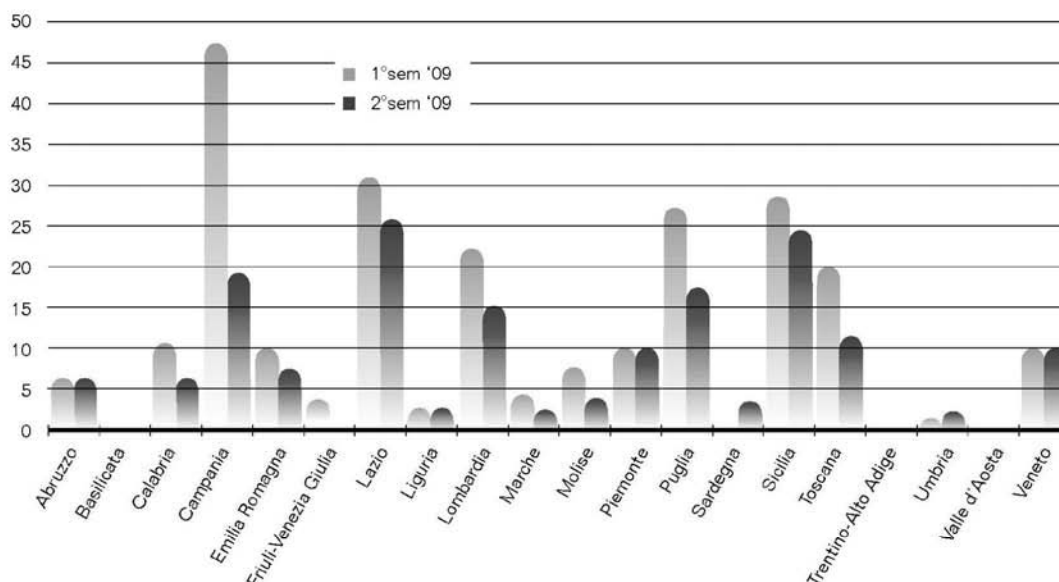
Le segnalazioni SDI per **usura** evidenziano un trend globale discendente, salvo un aumento minimale in Umbria TAV. 117 TAV. 118.

TAV. 117

USURA (Fatti reato)		
REGIONE	1° sem. 2009	2° sem. 2009
ABRUZZO	6	6
BASILICATA	0	0
CALABRIA	11	6
CAMPANIA	47	19
EMILIA ROMAGNA	10	7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	0
LAZIO	31	26
LIGURIA	2	2
LOMBARDIA	22	15
MARCHE	4	2
MOLISE	7	3
PIEMONTE	10	10
PUGLIA	27	17
SARDEGNA	0	3
SICILIA	20	12
TOSCANA	15	6
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	0
UMBRIA	1	2
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	10	10

Usura (fatti reato)

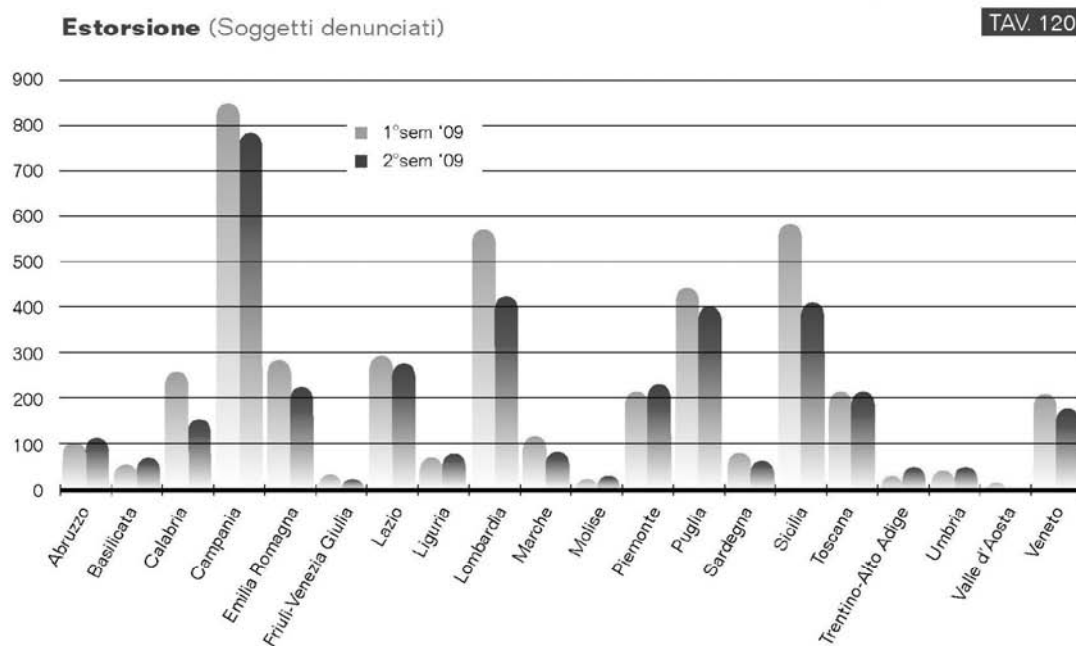
TAV. 118



Come leggibile dalla tabella e dal diagramma seguenti **TAV. 119** **TAV. 120**, anche raffinando l'analisi sul **fenomeno estorsivo**, andando ad evidenziare i soggetti denunciati, il trend dei dati appare in diminuzione, salvo che in Abruzzo, Basilicata, Liguria, Piemonte, Toscana ed Umbria.

TAV. 119

ESTORSIONE (Soggetti denunciati)		
REGIONE	1° sem. 09	2° sem. 09
ABRUZZO	98	105
BASILICATA	56	64
CALABRIA	252	153
CAMPANIA	841	786
EMILIA ROMAGNA	274	225
FRIULI-VENEZIA GIULIA	31	25
LAZIO	282	271
LIGURIA	63	72
LOMBARDIA	561	421
MARCHE	104	76
MOLISE	11	19
PIEMONTE	216	231
PUGLIA	421	390
SARDEGNA	72	59
SICILIA	571	407
TOSCANA	214	215
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	24	41
UMBRIA	35	47
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	8	1
VENETO	203	173



Un quadro di situazione, analogo a quello riferito per l'estorsione è leggibile in materia di usura, ove si coglie un trend discendente della consistenza numerica dei soggetti denunciati, salvo che in Basilicata, Marche, Sicilia e Veneto TAV. 121

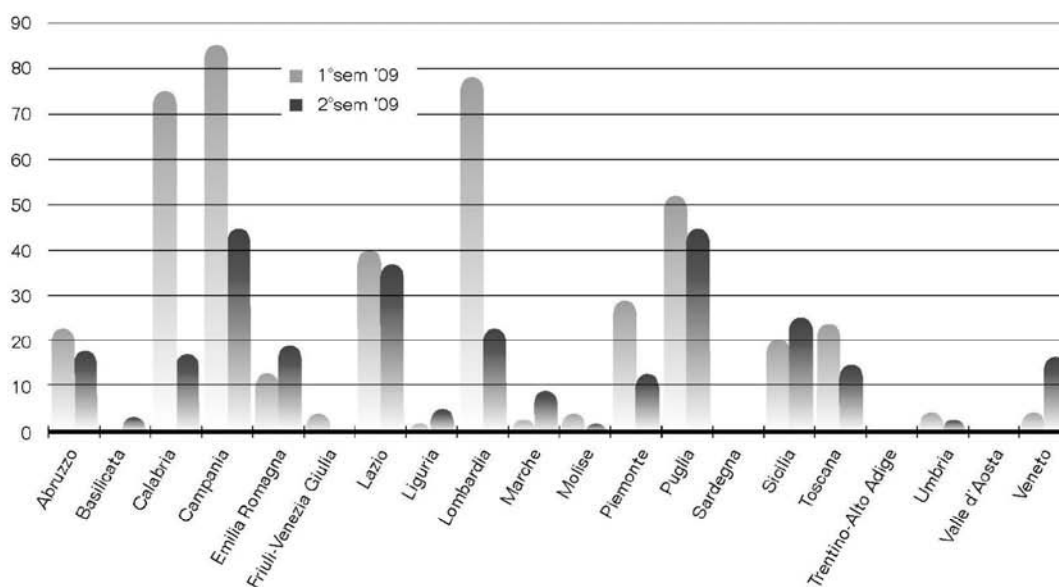
TAV. 122.

TAV. 121

USURA (Soggetti denunciati)		
REGIONE	1° Sem. 09	2° Sem. 09
ABRUZZO	23	17
BASILICATA	0	3
CALABRIA	75	17
CAMPANIA	84	45
EMILIA ROMAGNA	12	19
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	0
LAZIO	40	37
LIGURIA	1	4
LOMBARDIA	79	22
MARCHE	2	9
MOLISE	3	1
PIEMONTE	29	12
PUGLIA	51	44
SARDEGNA	0	0
SICILIA	20	24
TOSCANA	23	14
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	0
UMBRIA	2	1
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	4	16

Usura (Soggetti denunciati)

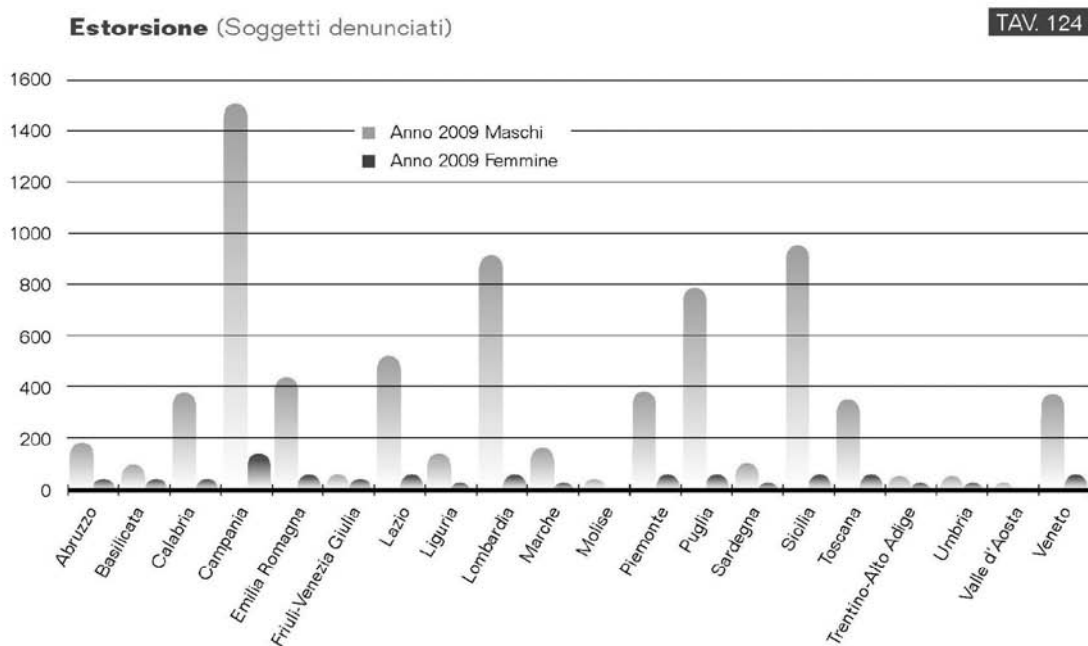
TAV. 122



Sempre in merito all'analisi degli autori dei reati di **estorsione**, che costituiscono un campione statisticamente più significativo, per latitudine numerica, di quanto sarebbe possibile desumere anche per l'usura, è possibile procedere ad ulteriori degranulazioni del dato, in ragione del sesso e della fascia d'età. Infatti, si rileva una **significativa componente femminile**, specialmente nella regione **Campania**, così come la preoccupante presenza di un non trascurabile **numero di minori** nel campione, che tocca la punta massima in **Sicilia**. Significativi anche i livelli che attingono le altre fasce giovanili considerate degli autori di reato, anche esse particolarmente rilevanti nella regione Campania, ma anche in Puglia e nel Lazio **TAV. 123**
TAV. 124 **TAV. 125** **TAV. 126**.

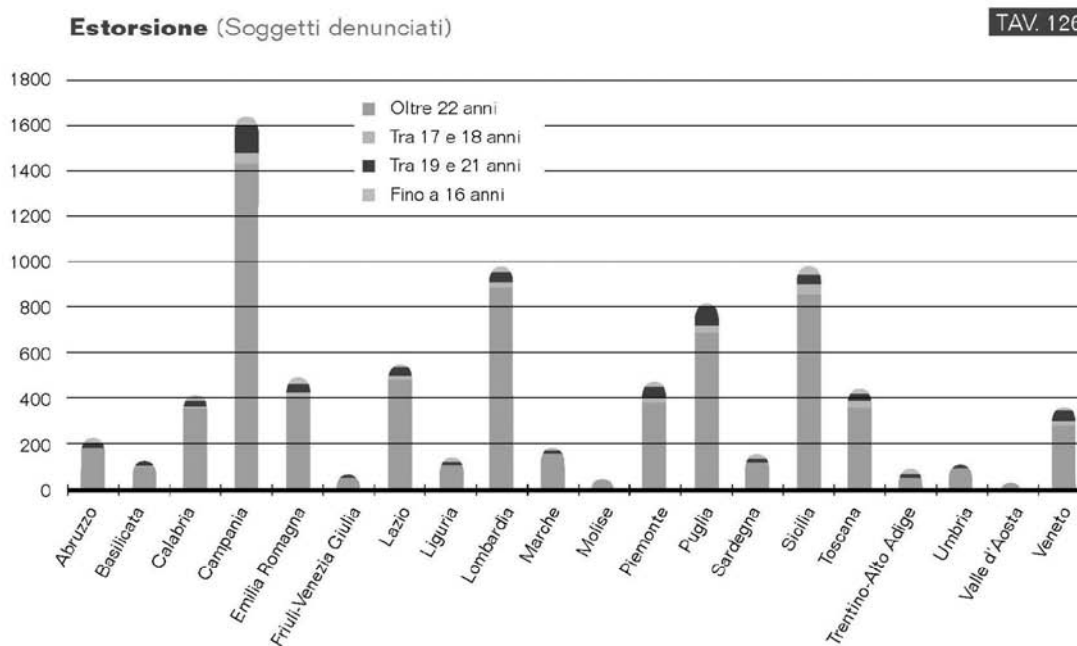
TAV. 123

ESTORSIONE (Soggetti denunciati)		
REGIONE	Anno 2009 Maschi	Anno 2009 Femmine
ABRUZZO	173	26
BASILICATA	103	16
CALABRIA	384	19
CAMPANIA	1495	123
EMILIA ROMAGNA	441	58
FRIULI-VENEZIA GIULIA	45	11
LAZIO	477	76
LIGURIA	125	9
LOMBARDIA	907	75
MARCHE	164	16
MOLISE	28	2
PIEMONTE	381	66
PUGLIA	746	63
SARDEGNA	109	22
SICILIA	918	59
TOSCANA	347	76
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	57	8
UMBRIA	63	19
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	9	0
VENETO	334	42



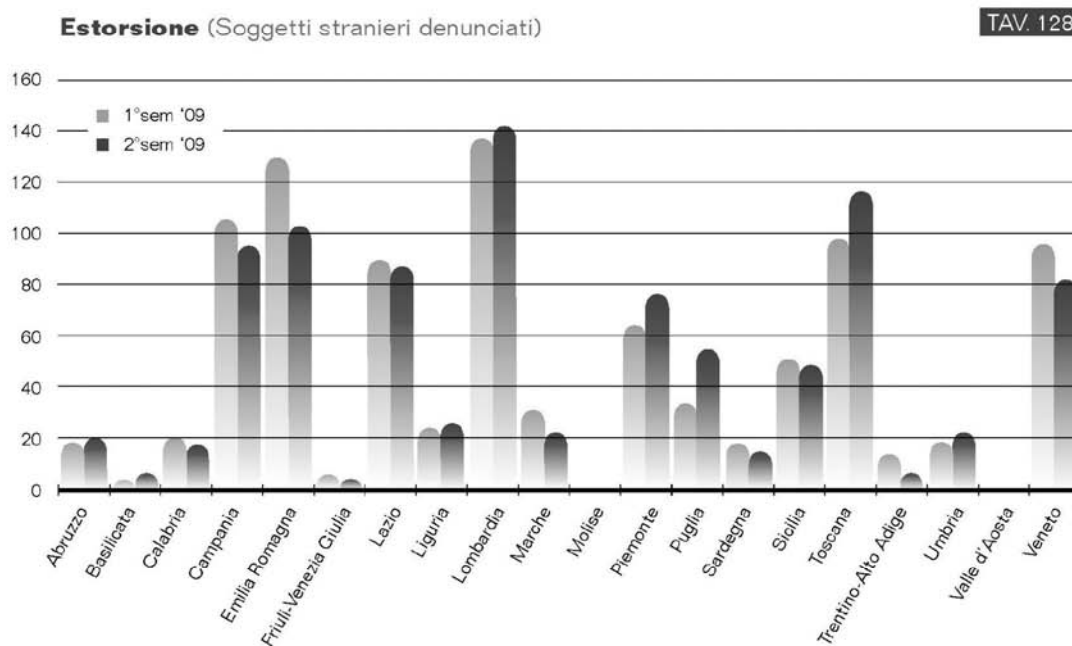
TAV. 125

ESTORSIONE (Soggetti denunciati) 2009				
REGIONE	oltre 22 anni	tra 17 e 18 anni	tra 19 e 21 anni	fino a 16 anni
ABRUZZO	179	2	17	5
BASILICATA	104	5	11	0
CALABRIA	341	14	29	21
CAMPANIA	1434	47	120	25
EMILIA ROMAGNA	412	16	46	25
FRIULI-VENEZIA GIULIA	45	6	4	1
LAZIO	471	21	51	10
LIGURIA	112	4	9	10
LOMBARDIA	885	30	45	22
MARCHE	163	9	4	4
MOLISE	27	0	3	0
PIEMONTE	386	16	32	13
PUGLIA	696	31	75	9
SARDEGNA	106	6	12	7
SICILIA	861	44	46	27
TOSCANA	374	15	31	9
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	54	4	3	4
UMBRIA	73	0	8	1
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	9	0	0	0
VENETO	327	5	29	15



TAV. 127

ESTORSIONE-STRANIERI (Soggetti denunciati)		
REGIONE	1° sem. 09	2° sem. 09
ABRUZZO	15	18
BASILICATA	5	6
CALABRIA	19	17
CAMPANIA	106	94
EMILIA ROMAGNA	130	103
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	6
LAZIO	89	86
LIGURIA	24	26
LOMBARDIA	138	141
MARCHE	30	21
MOLISE	1	1
PIEMONTE	64	78
PUGLIA	32	52
SARDEGNA	17	13
SICILIA	49	48
TOSCANA	98	116
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	13	5
UMBRIA	16	21
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	92	81



Come si evince dalle tavole precedenti, appare interessante analizzare la popolazione dei **soggetti stranieri** denunciati per **estorsione** nei vari contesti regionali **TAV. 127** **TAV. 128**, non solo in ragione del fatto che le specifiche presenze sono significative, ma anche perché, in taluni contesti (Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana ed Umbria), risultano in aumento nel semestre in esame.

Prendendo in esame i soggetti stranieri denunciati per estorsione nell'anno 2009 **TAV. 129** **TAV. 130** **TAV. 131** **TAV. 132**, si ottiene una distribuzione per nazionalità, che mette in luce, in conformità con l'analisi in precedenza declinata sul conto della criminalità organizzata esogena, l'elevata compromissione delle devianze **albanesi**, **marocchine**, **romene** e **cinesi**.

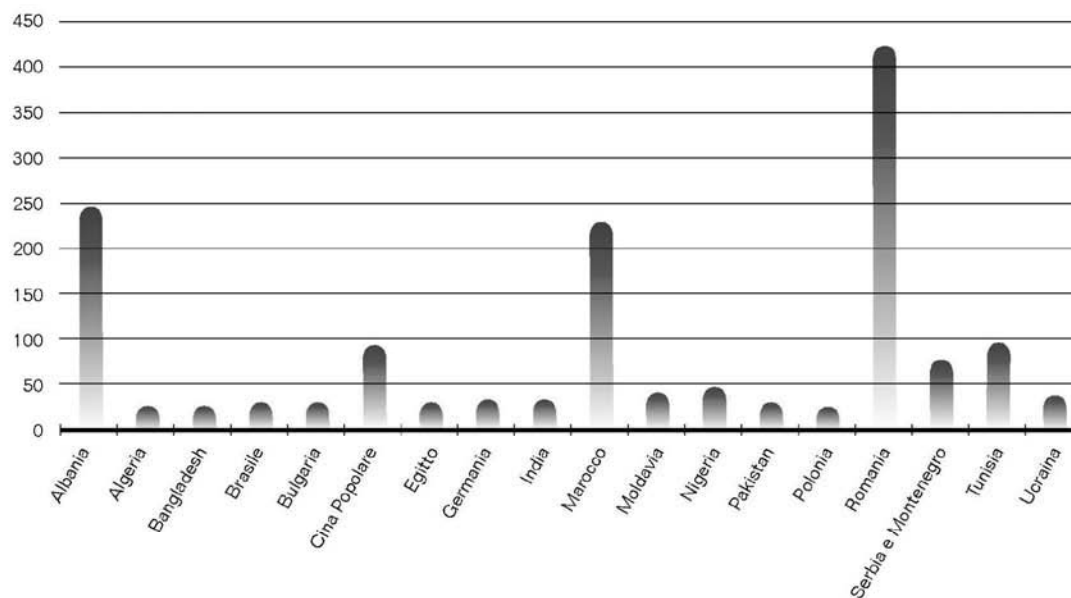
Per una migliore comprensione degli indici contenuti nella seguente tavola, si precisa che sono state espunte dal computo tutte le nazionalità che presentavano meno di 20 soggetti denunciati nell'anno 2009.

TAV. 129

ESTORSIONE	
CITTADINANZA	(Soggetti denunciati) 2009
ALBANIA	246
ALGERIA	24
BANGLADESH	23
BRASILE	29
BULGARIA	29
CINA POPOLARE	92
EGITTO	27
GERMANIA	30
INDIA	32
MAROCCO	227
MOLDAVIA	37
NIGERIA	45
PAKISTAN	28
POLONIA	20
ROMANIA	427
SERBIA E MONTENEGRO	73
TUNISIA	95
UCRAINA	34

Estorsione (Soggetti denunciati)

TAV. 130

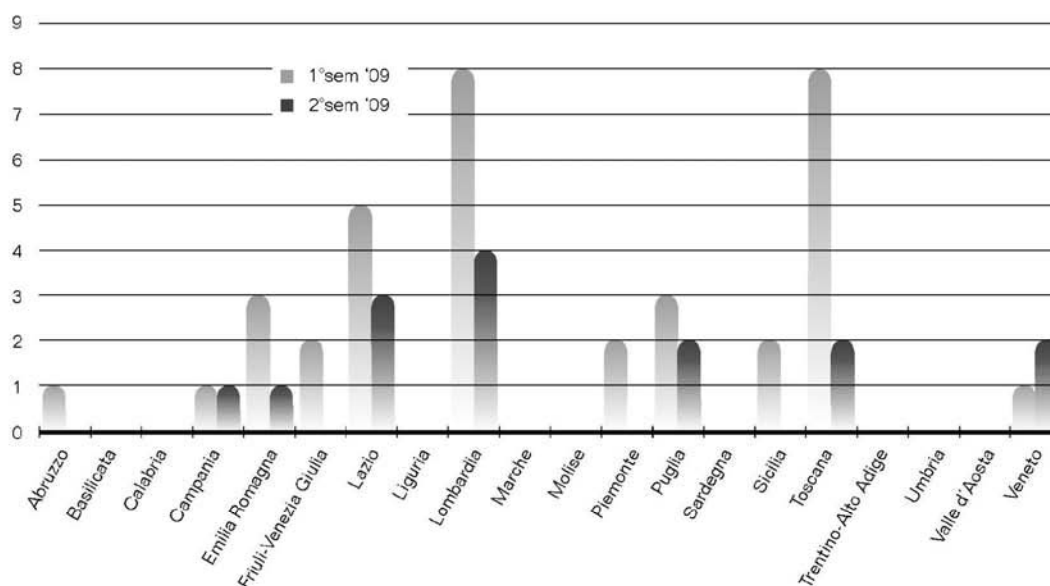


TAV. 131

USURA-STRANIERI (Soggetti denunciati)		
REGIONE	1° sem. 09	2° sem. 09
ABRUZZO	1	0
BASILICATA	0	0
CALABRIA	0	0
CAMPANIA	1	1
EMILIA ROMAGNA	3	1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2	0
LAZIO	5	3
LIGURIA	0	0
LOMBARDIA	8	4
MARCHE	0	0
MOLISE	0	0
PIEMONTE	2	0
PUGLIA	3	2
SARDEGNA	0	0
SICILIA	2	0
TOSCANA	8	2
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	0
UMBRIA	0	0
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	1	2

Usura (Soggetti stranieri denunciati)

TAV. 132



Dalle tavole precedenti, il fenomeno **usurario** perpetrato da stranieri risulta ancora minimale. La prefata circostanza, letta secondo la dimensione della nazionalità degli autori dei fatti reato, indica, come evidenziato nelle due tavole successive **TAV. 133** **TAV. 134**, una maggiore incidenza relativa dei cittadini albanesi, tedeschi e filippini.

TAV. 133

USURA	
CITTADINANZA	(Soggetti denunciati) 2009
ALBANIA	8
BOSNIA ED ERZEGOVINA	2
BRASILE	1
CINA POPOLARE	1
COLOMBIA	1
FILIPPINE	5
GERMANIA	6
INDIA	1
ISRAELE	2
LIBIA	1
MAROCCO	2
PERU'	2
ROMANIA	1
RUSSIA	2
SERBIA E MONTENEGRO	1
SVIZZERA	3
TUNISIA	1

Usura (Soggetti denunciati)

TAV. 134

